*È il primo canto dell’oratorio che ho scritto.*

*Il testo è di Elisa dell’oratorio di Pisa; lei conosceva bene la vita di Don Bosco, i suoi sogni e le sue “buonenotti" ai ragazzi.*

*Nacque l’idea del cavolo (il repollo) trapiantato. Don Bosco ha dovuto cambiare molte sedi per l’oratorio, in tanti gli crearono problemi e non vedevano bene l’opera che stava avviando. Così, per giustificare ai suoi ragazzi i vari cambi e traslochi, prendeva l’esempio delle piantine di cavolo che, se vengono trapiantate, danno un frutto migliore.*

*Questo canto fu un vero successo nell’oratorio delle Ande!*